

Leitz-Park: L'impegno per l'Ottica di Wetzlar



Testo di Giuseppe Ciccarella

45 milioni di Euro, costo stimato per il progetto da completare entro il 2010, in una grande area vicino al bosco, sulla vecchia *durch B 49*, in direzione di Wetzlar-Dutenhofen, dietro la ex *Spilburgkaserne*; una vecchia caserma per l'addestramento militare.

Con il forte sostegno del Ministro **Hessian Roland Koch** che ha presieduto la cerimonia del 29 novembre 2007, per l'avvio ai lavori del **Leitz-Park**. Sono stati circa 250 gli invitati all'evento, per il quale sono intervenuti i rappresentanti degli investitori e le autorità della città. L'inaugurazione quindi del primo scavo per il progetto presentato, che entro la fine del 2010 sarà completato. Titolare è la **Leitz GmbH**, una consociata del programma **Socrates-Holding GmbH**, con sede a Salisburgo. La **Socrates Holding**, a sua volta, è una consociata di **ACM**, società proprietaria della **Leica Camera AG** con sede a **Solms**. Nella nuova società **Leitz GmbH**, oltre alla **VIAOPTIC GmbH** confluiranno la società di costruzione di **Uwe Weller Feinwerktechnik GmbH** e la **Leica Camera AG**. La **VIAOPTIC GmbH** ingrandirà i reparti di produzione dagli attuali 2.000 metri quadri ad oltre 4.500. Un grande plauso va, al meticoloso fervore del **Dr. Andres Kaufmann** (terzo da sinistra nella foto), a tutte e tre le società coinvolte, che sono giuridicamente ed economicamente indipendenti e al loro impegno finanziario.





VIAOPTIC GmbH vede in questa operazione, una grande opportunità di lavorare su più prospettive e progetti, attuati con successo in Germania, con lo scopo importante di preservare posti di lavoro qualificati e stimolarne di nuovi.



Sulla portata storica dell'avvenimento, ha ricordato a tutti gli intervenuti, il **Dr. Andreas Kaufmann**, principale investitore, che l'ottica *cluster*, ossia il coacervo d'industrie specializzate nel settore ottico, ora più che mai sarà saldamente ancorata a Wetzlar. Il Parco Leitz sarà un concentrato d'impresе, contenente il nome delle famose ottiche, rafforzato dal nome della città di Wetzlar.

Il Ministro **Koch** ha sottolineato l'aspetto simbolico legato alla ciminiera delle storiche **Officine Ottiche Ernst Leitz di Wetzlar**, così fortemente caratterizzante l'identità della storica città medioevale sulle rive del fiume **Lahn**: “quel sigaro fumante, che gli svizzeri della **Wild**, proprietari della storica sede, da loro impropriamente rinominata **Leica Microsystems**, abatterono insieme allo storico nome e al celeberrimo marchio **Leitz**”. Su questo specifico argomento è intervenuto il **Dr. Andreas Kaufmann**, che ha rivelato come abbia recentemente acquisito i diritti del nome **Ernst Leitz Wetzlar GmbH**, proprio dalla **Leica Microsystems GmbH**.

Sarà possibile, quindi, che la nascente società nel prossimo futuro possa in passi successivi, ricollocarsi virtualmente dal “Parco progetto Leitz Wetzlar”, in una più grande unità con un significativo ritorno al nome **Ernst Leitz Wetzlar GmbH**.

In tal modo, come ai vecchi tempi, ancora una volta sarà netta la separazione tra il nome della società "**Leitz**" e il nome del prodotto "**Leica**". In una tale atmosfera, la cerimonia dello scavo primordiale del **Leitz-Park** è di particolare importanza, dal momento che essa rappresenta non solo l'inizio di un nuovo complesso industriale, ma costituisce soprattutto l'effigie di una importante manifestazione dello spirito imprenditoriale, il cui nucleo fondante è l'impegno, la qualità dei prodotti, il nome della regione, uniti in unico impulso a rilanciare e consolidare, da qui, lo storico marchio **Leitz** nel mercato mondiale. Il nome **Leitz** ha rappresentato la storia industriale del luogo e quindi costituisce il "fiore all'occhiello della regione" e "contribuirà nuovamente per il futuro". Egli sarà anche responsabile per lo sviluppo e la fabbricazione di prodotti di precisione ad alta tecnologia in quella città e nella regione, dove il nome **Leitz** ha le sue radici. La città avrà anche un grande spazio commerciale già acquistato dal governo federale. Il progetto come il Parco **Leitz** non rappresenta una lontana chimera, una apparente operazione di *maquillage* o una operazione di fittizia finanza "creativa", della quale abbiamo un "fulgido" quanto nefasto esempio, nelle recenti e devastanti cronache provenienti dagli Stati Uniti d'America. A tal proposito il Sindaco **Wolfram Dette** ha parlato del Parco **Leitz** come di un "faro" per Wetzlar "in una nuova dimensione". Con questa politica pro-attiva, l'acquisizione di terreni per il **Leitz-Park** può ora avere un esito decisivo nel processo di conversione ad ampio respiro di Wetzlar.

Sulla collina sorgerà il nuovo centro di produzione del settore ottico con le attività di ricerca e amministrative. Su circa 31.000 metri quadrati di superficie lorda, le tre aziende: **ViaOptic GmbH**, **Uwe Weller Feinwerktechnik GmbH** e la attuale **Leica Camera AG**, potranno usufruire di ottimali condizioni produttive, attraverso la collaborazione di prossimità spaziale, in un moderno luogo di progettazione efficiente e di conveniente ubicazione; vicino alla arteria A 45.

Le tre società sono già in grado di offrire molti posti di lavoro altamente specializzato e qualificato, e questi numeri, con il progetto Parco **Leitz**, non potranno che espandersi in maniera significativa. Per il Parco **Leitz**, anche il concetto di energia, fondamentale elemento di una installazione industriale, sarà valorizzato. Aderendo fattualmente ai dettami del protocollo di **Kyoto**, nella nuova grande *Factory*, saranno infatti attuate istanze non più emendabili in termini di riduzione delle emissioni di elementi inquinanti, coniugando da una parte l'energia geotermica per la produzione di calore e dall'altra l'installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.

Dalla prima palata di terra del 29 novembre 2007, i lavori sono andati spediti senza intoppi e la fisionomia dell'opera è ben visibile, come mostrano le immagini.



ANALISI CRITICA.

Fuori dai denti bisogna dire che le precedenti gestioni di **Leica GmbH**, **Leica Camera GmbH** e **Leica Camera AG**, sono state insoddisfacenti. Basti pensare al periodo iniziale di **Leica GmbH**, quando gli svizzeri di **Wild** relegarono il settore fotografico a Solms mentre loro si “appollaiarono” comodamente nella storica sede di Wetzlar, da dove con il settore strumenti scientifici di **Leitz**, godevano di una condizione privilegiata. Grazie infatti alla più che redditizia produzione, ereditata dalla Famiglia **Leitz**, potevano dormire sogni tranquilli e vivere soavi in una botte di ferro. Ma furono poco lungimiranti in fatto di scelte strategiche, basti pensare alla ottusa decisione di vendere la sussidiaria canadese **Leitz** di Midland. Di fatto già da più di dieci anni il centro ottico di eccellenza mondiale, e non esagero, era senza ombra di dubbio concentrato alla **Leitz** di Midland, dove il settore ricerca diretto dal grande Dr. **Walter Mandler** e quello produttivo, devotamente ed egregiamente diretto dal leggendario **Walter Kluck**, avevano surclassato la sede centrale di Wetzlar. Gli svizzeri di **Wild** già al timone di comando dell'azienda tedesca, dalla fine degli anni settanta, mal digerivano che la sussidiaria canadese avesse fatto cotanto, tra commesse militari e realizzazioni ottiche stratosferiche. Certo, con i pingui introiti della “sorella canadese” si sfregavano le mani e si leccavano i baffi, ma quella gestione così lontana e autonoma li irritava oltremodo. Basti pensare a quando, nel 1983, per il settantesimo anniversario della macchina Ur-Leica di **Barnack**, a Midland produssero la Leica M4-P 1913-1983. Ebbene, nel certificato di autenticità che accompagnava le macchine, c'era la firma di **Werner Simon** e **Wolfgang Muller**, Amministratore delegato il primo e Direttore il secondo, della sede di Wetzlar. Possibile che, **Walter Kluck**, Presidente della **Wild Leitz Canada Ltd**, non poteva figurare con la propria firma, sul certificato d'autenticità di una macchina da lui voluta e prodotta proprio in Canada? Ricordo che, nel 1979, con la sua felice intuizione, chiamata Leica M4-2, salvò le sorti della importante linea produttiva di obiettivi Leica-M, concedendo così nuova linfa alla esausta situazione finanziaria dell'intera azienda di Wetzlar. Cosa dire del progetto Leica M6; avviato sempre da quel “geniaccio” dell'Impresa quale era **Kluck** e concepito da quegli splendidi tecnici di Midland, per poi essere dirottato a Wetzlar, che si accaparrò, ingenerosamente, i meriti e gli allori destinati ai canadesi. Quando alla fine degli anni ottanta gli svizzeri di **Wild** decisero di vendere lo stabilimento canadese, solo pochissimi dipendenti decisero di tornare a Wetzlar e Solms. Basti pensare agli attuali e continui contratti milionari stipulati dalla **ELCAN** di Midland, ora del gruppo americano **Raytheon**, con le Forze Armate statunitensi, con quelle canadesi, con quelle di molte nazioni occidentali, con la NATO e con molti altri paesi sparsi in tutto il mondo, per la fornitura di sofisticate apparecchiature ed ottiche *High-End*, utilizzate anche sui satelliti della *Intelligence Community* e dal sistema *Echelon*. A Wetzlar gli svizzeri della **Wild**, prima di lasciare al proprio destino Solms, decisero invece di mantenere la modesta installazione industriale portoghese, di Vila Nova de Famalicao... per produrre cosa? E' presto detto: lavorazioni in sub-appalto, di prodotti assemblati, che poi tornano a Solms, per essere in seguito marcati “Made in Germany” e ottenere così una netta riduzione sul costo della mano d'opera. Per carità, tutto lecito, ma nulla di ambizioso; considerati gli *escamotages* da fabbrica di scarpe. Fino a ieri il Noctilux se lo facevano produrre a Midland, perchè a Solms a parte i “cibi precotti” provenienti da altrove, poco si produceva e poco si produce. Il “vizietto”, di far produrre in altro luogo, per poi apporre, in seconda battuta, la prestigiosa provenienza teutonica, risale alla fine anni ottanta, inizi anni novanta. **Wild**, che ancora controllava le attività di **Leica GmbH**, commissionava, alla **Hughes Leitz Optics Technologies** di Midland - nuova proprietaria dello stabilimento canadese Leitz -, ad esempio, diversi obiettivi come il 35 /1.4 Summilux-M, il 35/2 Summicron-M, il 90/2.8 Tele-Elmarit-M, ideati e prodotti, storicamente, nello stabilimento **Leitz** di Midland, anche se non più facente parte del **Wild Leitz Konzern** prima e del nascente **Leica Gruppe** poi. Gli obiettivi canadesi, apparentemente non ultimati, viaggiavano come parti costruttive, beneficiando così di tariffe doganali minori, rispetto al prodotto finito. Una volta giunti a Solms, venivano aggiunte, solo, la baionetta e la soprastante ghiera di riferimento diaframmi per la profondità di campo, con incisa sul lato opposto la dicitura “LENS MADE IN GERMANY” e dimostravano così, falsamente, che parte della produzione di ottiche si stava, via via, trasferendo in Germania. Certo, negli anni settanta gli obiettivi per la Leica CL venivano assemblati in Romania, ma non erano prodotti di vertice ed inoltre in queste operazioni, come quelle con **Minolta**, c'era già lo zampino della subentrante società **Wild**, che iniziava dal 1972 ad insinuarsi perniciosamente nell'organigramma societario della **Ernst Leitz Wetzlar GmbH**.

Dobbiamo dire, senza timore di smentita, che tutte le politiche industriali messe in atto da **Wild**, con tagli, dirottamenti, traslochi, dismissioni, economizzazioni (riflessesi negativamente anche su prodotti, come le sciagurate introduzioni, ad esempio, delle materie plastiche nelle parti meccaniche di eccellenti obiettivi), si sono dimostrate fallimentari per la sopravvivenza della **Ernst Leitz Wetzlar GmbH**, che ha pagato per colpe non sue. Sicuramente da rigettare in toto questa gestione **Wild**, d'ingorda finanza avventurista, per nulla rispettosa della tradizionale etica del lavoro di Fabbrica, che da sempre la **Famiglia Leitz**, legata affettivamente alle proprie maestranze, aveva difeso come fonte di valori inderogabili della moderna civiltà industriale. La selvaggia speculazione finanziaria attuata da **Wild**, alla resa dei conti, le ha permesso di fare lo “spezzatino”; abbandonando cioè al proprio destino l'esangue comparto fotografico, da lei stessa dissestato, per annettersi invece il sempre remunerativo settore scientifico d'*elite*, microscopi e molto altro ancora, ideati e costruiti con cura maniacale nello storico stabilimento **Leitz** di Wetzlar, dove i quadri dirigenziali elvetici, come altezzosi feudatari, hanno potuto definitivamente insediarsi. Ora, con i recenti obiettivi tanto pubblicizzati da **Leica Camera AG**, come il nuovo Noctilux 50 e i Summilux 21 e 24, si è voluto affermare che nuove tecniche sono state attivate a Solms per ridurre le tolleranze di fabbricazione. Annunci tardivi, visto che, le lamentele continue e la moltitudine di oggetti tornati a Solms per essere riparati, colmando di fatto, le stanze del dipartimento riparazioni, hanno sicuramente oscurato l'immagine della società **Leica Camera AG**. Spero, allora, che con l'avvento del **Leitz-Park**, ci sia parimenti una revisione completa dei piani strategico-industriali, altrimenti si rischierà di costruire una “cattedrale nel deserto”, vista l'inarrestabile avanzata, sul mercato globale, delle “locuste asiatiche”, prive come sono, d'inerzie imprenditoriali. Chi ha amato la tradizionale generosa serietà della Famiglia **Leitz**, che ha reso grande questo marchio, non può non augurarsi, almeno, il ritorno delle insegne che richiamano una precisione non sbandierata, ma sostanziale. La distanza è siderale tra l'austera dedizione **Leitz** e il lucroso pressapochismo speculativo, della società malamente subentrata. La disfatta epocale infine si è compiuta, dilapidando di fatto, ahimè, tutta la gloriosa eredità. Marchio e nome compreso



LEICA®
Leitz® Means Precision. Worldwide.

Dedicato all'Amico Fraterno Ryu

Giuseppe Ciccarella